

GIORNALE DI SICILIA

Del 2 settembre 2010

MESSINA. Dai pm uno dei ginecologi della lite: spiegherò alla donna che doveva partorire cosa è successo. L'aborto in bagno: il ministro invia gli «007»

I Nas al Policlinico: un pipistrello morto e farmaci scaduti

Una sala operatoria è stata chiusa in autotutela, un locale sequestrato. In due denunciati per irregolarità nel registro dei farmaci.

Letizia Barbera

MESSINA

Il primo bilancio dell'ispezione dei carabinieri del Nas al Policlinico di Messina, voluto dal Ministro della Salute Ferruccio Fazio è desolante: «La struttura è interessata da carenze igienico-sanitarie, strutturali e tecnico impiantistiche tali da costituire pericolo per

la salute dei degenti e del personale operante», ci sono «farmaci accantonati nelle corsie dei vari reparti e manca il rispetto dei percorsi sporco/pulito». E ci sono i primi provvedimenti: una sala operatoria è stata chiusa in autotutela, un locale sequestrato, due i denunciati. I carabinieri del Nas di Catania con i colleghi di Palermo, Catanzaro e Ragusa e quelli del Comando Provinciale di Messina, guidati dal comandante del gruppo Italia meridionale del Nas, il tenente colonnello Ernesto Di Gregorio, hanno passato a setaccio vari reparti.

In una delle tre sale operatorie

di chirurgia vascolare sono state rilevate carenze strutturali, di personale ed igienico-sanitarie. La direzione sanitaria del Policlinico ha provveduto a chiuderla in autotutela. Al pronto soccorso pediatrico sono stati trovate 50 confezioni di farmaci (non salvavita) scaduti da circa due anni. Non è andata meglio nell'area dell'Unità Terapia Intensiva Coronaria dove è stato rinvenuta la carcassa di un pipistrello ricoperta di ragnatele.

Nell'area farmacia è stato individuato un locale adibito a deposito di farmaci e dispositivi medici, con carenze igienico-sanitarie e

strutturali e con la presenza di rifiuti speciali (toner e mercurio estremamente pericolosi per la salute). L'area è stata posta sotto sequestro con parziale possibilità d'uso dei locali per la presenza di medicinali utilizzabili. Detriti, immondizia, materiali in disuso, e perdite d'acqua dalle tubazioni so-

no stati riscontrati nei corridoi adoperati anche per il trasferimento dei degenti. Infine sono state denunciate due persone: il registro di entrata e di uscita dei medicinali ad azione stupefacente del reparto di chirurgia generale ad indirizzo oncologico non era aggiornato da tempo. I risultati dell'ispezio-

ne, che proseguirà nei prossimi giorni, sono stati comunicati alla procura ed all'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo. Intanto il ministro Fazio ha disposto l'invio di ispettori per la vicenda della donna che ha partorito un feto in bagno.

Sul fronte dell'inchiesta sulla lite tra due ginecologi di fronte alla donna che doveva partorire, il lavoro dei carabinieri continua. Ieri mattina in Procura è stato sentito il professore Vincenzo Benedetto - uno dei due ginecologi - che aveva chiesto di essere ascoltato dai magistrati. Accompagnato dai suoi legali è stato ascoltato per circa un'ora mezza dal procuratore aggiunto Ada Merrino che coordina le indagini condotte dal sostituto procuratore Federica Rende, i difensori hanno anche prodotto dei documenti. «Ho ribadito le mie ragioni» ha affermato il medico uscendo dal colloquio. Ha detto anche di essere dispiaciuto per il Policlinico e ha voluto dare «un augurio di completa guarigione alla signora Sampietro ed al piccolo. Al momento opportuno quando verrà fuori quella che è la verità vorrò incontrare la signora Salpietro per spiegarle veramente le cose come sono andate». (LEBA*)

GIORNALE DI SICILIA

Del 2 settembre 2010

DOPO IL PARTO A RISCHIO. È stato allattato

E per il piccolo Antonio prime coccole di mamma

MESSINA

Le prime coccole di mamma Laura al suo piccolo Antonio arrivano dopo quasi una settimana dalla nascita. Un'emozione tanto attesa, a lungo desiderata in questi giorni così difficili. Finora quest'incontro non era stato possibile per Laura Salpietro che dopo il parto è rimasta bloccata in un letto d'ospedale per le complicazioni che sono sopraggiunte. Ha atteso che i medici le dessero il permesso di alzarsi. Appena le sue condizioni di salute lo hanno consentito ed ha avuto le forze necessarie, non ha voluto perdere altro tempo, si è subito recata a vedere suo figlio. La donna è stata accompagnata in reparto su una sedia a rotelle e poi appena ha visto il piccolo Antonio si è mol-

to commossa. Ha potuto vederlo e dargli il latte. Gestì normali per ogni madre che però finora non aveva potuto fare. Ha trascorso i primi attimi con quel bambino tanto atteso e desiderato. Finalmente una gioia per questa donna dopo giorni di grande preoccupazione. «La madre è venuta a vedere il bambino ed era molto emozionata», ha detto il professore, Ignazio Barberi, primario della Unità operativa di terapia intensiva neonatale del Policlinico dove si trova ricoverato il piccolo Antonio che è costantemente monitorato. Il bambino dovrà stare ancora in osservazione per alcuni giorni, le sue condizioni stanno migliorando, anche se dovranno essere eseguiti ancora diversi esami ed accertamenti. (*LEBA*)

GIORNALE DI SICILIA

Del 2 settembre 2010

CORLEONE/1

Programmazione dei servizi sociali Al via i bandi

●●● Al via i bandi per la programmazione dei servizi sociali dell'anno 2011 del distretto socio sanitario D40 che comprende i comuni di Corleone (capofila), Bisacchino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Giuliana, Roccamena. I bandi riguardano i servizi in favore delle persone con disabilità, il servizio di assistenza domiciliare, l'attività lavorativa per le vedove e per le ragazze madri disoccupate con figli minori a carico ed il servizio civico in favore delle famiglie in situazione di disagio economico. Il termine ultimo per la presentazione delle istanze di accesso ai servizi è fissato per il prossimo 29 ottobre 2010. (CODI)

Anche un pipistrello nel Policlinico della rissa

ALESSANDRA ZINITI

UN PIPISTRELLO appeso al soffitto in una stanza del reparto di Terapia intensiva cardiologica. I carabinieri del Nas, che per tutta la giornata di ieri hanno ispezionato il Policlinico di Messina balzato all'attenzione del ministero della Salute dopo la clamorosa lite tra medici in sala parto, non credevano ai loro occhi quando in uno dei reparti che più dovrebbero essere a "tenuta stagna" hanno trovato l'animale che penzolava dal soffitto. Quasi ordinaria amministrazione sono sembrati, al confronto, quei farmaci scaduti da due anni e conservati nel pronto soccorso pediatrico dell'ospedale, che è stato trovato in condizioni tali da «costituire pericolo per la salute dei degenti e del personale operante, in violazione alla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e di degenza». Una delle tre sale operatorie è stata chiusa.

L'esito della prima parte dell'ispezione dei Nas è stato immediatamente inviato al ministro Ferruccio Fazio che, dopo la sua visita di lunedì alla partoriente vittima della lite fra medici, ha deciso di fare chiarezza su altri presunti casi di malasanità e su diverse denunce avanzate da pazienti negli ultimi mesi. E proprio ieri Fazio ha disposto un'ulteriore ispezione per chiarire i fatti oggetto di un'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica dopo la denuncia di una donna che, ricoverata per un aborto terapeutico già programmato, finì per espellere il feto da sola nel water del reparto, senza alcuna assistenza per il rifiuto dei medici di servizio, tutti obiettori di coscienza. L'episodio, che risale a giugno, ha avuto

La carcassa nella Terapia intensiva cardiologica Chiusa una sala operatoria

to ampia risonanza solo in questi giorni, dopo il clamoroso caso della lite tra medici per un parto conclusosi con l'asportazione dell'utero alla giovane mamma. Ieri, per la prima volta, Laura Salpietro ha potuto vedere e accarezzare il suo bambino, ancora ricoverato in terapia intensiva dopo i due arresti cardiaci che potrebbero aver causato danni cerebrali. Un'ipotesi che verrà valutata a partire dalla prossima settimana.

La nuova ispezione disposta da Fazio, presa di concerto con l'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo, si propone invece di verificare l'appropriatezza delle procedure effettuate e la corretta gestione dell'emergenza da parte dei medici del reparto in criminato, quello di Ostetricia e Ginecologia il cui primario è stato sospeso, così come i due medici protagonisti della lite in sala parto.

La nuova ispezione disposta dal ministro, però, intende chiarire come sia potuto accadere che, anche in presenza di medici obiettori di coscienza, una donna ricoverata per un aborto terapeutico con le procedure di stimolazione del parto indotto già avviato, possa essere stata lasciata sola e senza assistenza in attesa dei medici del turno successivo, arrivati però quando la donna aveva ormai partorito da sola in bagno.

Un'altra gatta da pelare per il manager del Policlinico, Giuseppe

pe Pecoraro, che ieri sera ha sollecitato ai diversi responsabili di reparto le relazioni sull'ispezione dei Nas. In giro per l'ospedale, i carabinieri hanno trovato farmaci scaduti anche da due anni, sporcizia, calcinacci e polvere perfino all'interno delle sale operatorie. E ancora, perdite di acqua

dalle tubature e soprattutto la carcassa di pipistrello ricoperta di ragnatele.

In particolare — si legge nella relazione dei Nas — è emerso che una delle tre sale operatorie del reparto di Chirurgia vascolare è risultata interessata da carenze strutturali, di personale e igienico-sanitarie. La sala è stata subito chiusa "in autotutela" dalla direzione sanitaria. Al pronto soccorso pediatrico sono state scoperte 50 confezioni di farmaci (non salvavita) scaduti da circa due anni e sono state rilevate carenze igienico-sanitarie e strutturali riconducibili a lavori di edilizia, con

presenza di calcinacci e polvere.

Trovati anche i rifiuti speciali, toner e mercurio estremamente pericolosi. Nei corridoi seminterrotti di collegamento tra i vari reparti, adoperati anche per il trasferimento dei degenti, sono stati rinvenuti accumuli di detriti, immondizia e materiali in disuso,

nonché diffuse perdite d'acqua dalle tubazioni. Il registro di entrata e di uscita dei medicinali ad azione stupefacente del reparto di Chirurgia generale a indirizzo oncologico non era aggiornato da tempo. Per questa violazione sono state denunciate due persone.

LA REPUBBLICA

Del 2 settembre 2010

Ascoltato in Procura Vincenzo Benedetto, indagato per omissione di soccorso

La verità di uno dei medici duellanti “L’ho rimproverato, mi ha aggredito”

ROSARIO PASCIUTO

MESSINA — Un’ora e un quarto per discolarsi e spiegare ai magistrati che cosa è accaduto in quella sala operatoria. Vincenzo Benedetto, uno dei due ginecologi protagonisti della clamorosa lite nel reparto di Ostetricia del Policlinico di Messina, è stato sentito ieri mattina dal procuratore aggiunto Ada Merrino e dal sostituto Federica Rende.

Il medico, indagato per omissione di soccorso e sospeso dalle attività ambulatoriale e assistenziale, ha fornito una versione dei fatti molto diversa rispetto a quella prospettata dalla famiglia della signora Laura Salpietro, la donna che attendeva di partorire durante la lite.

Benedetto ha negato qualsiasi zuffa con il collega Antonio De Vivo che lo avrebbe aggredito verbalmente: «Io quel giorno ero il medico di guardia e dunque responsabile del reparto. Quando ho visto che De Vivo si apprestava a far partorire la signora, gli ho detto che avrebbe dovuto avvertirmi e che comunque lui, da semplice assegnista, non poteva svolgere certe mansioni. Per tutta risposta mi ha insultato, poi mi ha lanciato una sedia senza colpirmi e quindi ha sferzato un pugno contro una vetrina, ferendosi da solo».

Altra circostanza importante sulla quale Benedetto si è soffermato con i magistrati è il luogo della lite: «Tutto ciò è avvenuto in una saletta riunioni lontano dalla signora Salpietro. In sala parto non è

successo proprio niente. E comunque non ci sono stati ritardi perché mezz’ora dopo il diverbio con il mio collega la signora ha partorito».

I legali di Benedetto hanno presentato ai magistrati una relazione di una dottoressa di Ostetricia che accuserebbe De Vivo per un caso analogo. Il 20 novembre 2007 il medico fu sorpreso dalla collega, quel giorno medico di guardia, a far partorire una

“Voglio incontrare al più presto la signora”. Ma l’Ordine si avvia a sospenderlo

donna senza avvisare alcun responsabile. Infine è stata depositata la testimonianza dell’altro medico di guardia nel giorno della lite, il dottor Antonio Denaro. Anche lui conferma di non essere stato avvisato da De Vivo dell’imminente parto della signora Salpietro.

Benedetto, prima di lasciare il palazzo di giustizia, ha detto di voler incontrare al più presto la signora per poterle parlare di persona e sincerarsi delle condizioni sue e del piccolo Antonio. Nel pomeriggio il ginecologo è stato sentito anche dalla commissione disciplinare dell’Ordine dei medici di Messina. Per Benedetto si profila una sospensione dall’albo professionale: la decisione però sarà presa nei prossimi giorni.